

Auser Insieme Carnago è "Filo d'argento"

Gli anziani di Carnago e Caronno Varesino, soprattutto quelli soli, possono contare su di un nuovo servizio messo in campo da "Auser insieme Carnago".

Con l'acquisto di un'auto si è deciso di ampliare la proposta alla popolazione anziana. All'attività di promozione sociale viene aggiunto un servizio di accompagnamento per visite e controlli medici, disbrigo pratiche, la spesa ed altro ancora.

È possibile telefonare al numero Verde 800.995.988 oppure ai numeri 0331.985252 il lunedì e giovedì dalle 9 alle 12 e 0331.980397 il mercoledì dalle 9 alle 12. E prenotarsi.

Gli anziani troveranno volontari attenti e disponibili alle loro esigenze, amicizia, ascolto e solidarietà.

È un grande passo avanti che Auser insieme Carnago compie al servizio delle persone anziane; è un obiettivo da tempo valutato che si è



concretizzato grazie alla collaborazione dei volontari che lavorano in Auser e ai "nuovi acquisti" che, credendo in questo progetto hanno dato la loro disponibilità.

Una spinta è arrivata anche grazie alla **collaborazione della lega Spi Cgil di Azzate**, sindacato dei pensionati che ha supportato la scelta fatta.

Tale progetto è stato presentato alle amministrazioni comunali di Carnago e Caronno Varesino con le quali, sin da subito si è costruito un rapporto di collaborazione. Nel concreto, ad oggi, si può contare su dodici volontari che nel solo mese di marzo hanno effettuato ben quattordici servizi con oltre 250 chilometri percorsi. ■

Dalla Prima...

Mobilitiamoci insieme ai giovani per dare un senso al futuro

Se ci fosse la volontà politica del Governo, parte di questi soldi potrebbero andare ai pensionati ed alle politiche per i giovani.

Ormai non è più un problema di chi ha le pensioni sociali o al minimo, è un problema anche di quei pensionati che avendo lavorato 35/40 anni e dieci anni fa sono andati in pensione con due milioni di lire e credevano di avere una vecchiaia serena a ricompensa di tanti anni di lavoro, oggi si trovano con una pensione di 1250-1300 euro e fanno fatica ad arrivare a fine mese.

Non solo, come tutti sanno ormai, in molte famiglie quella pensione deve servire anche per il sostegno dei figli e nipoti che perdono il lavoro o che non lo trovano.

I ricchi comprano le ville ad Antigua ai Caraibi, i pensionati per sopravvivere devono ipotecare la casa per far fronte alle spese straordinarie. Infatti il 50% della popolazione in Italia fruisce solo del 9,8% della ricchezza.

I pensionati, in particolare quelli che da anni hanno lasciato il lavoro, sono coloro

che più hanno subito le conseguenze della crisi economica e della mancata rivalutazione delle pensioni.

Sono quasi 17 milioni i pensionati in Italia, il 67,6% percepisce una sola pensione, la metà dei trattamenti deriva da pensioni di vecchiaia o anzianità, l'importo medio annuo è di circa 14.063 euro. Sono più di sette milioni i pensionati e rappresentano il 63% coloro che hanno come reddito un importo inferiore a mille euro mensili.

Il Governo ha preso le risorse solo dalle tasche della povera gente, dai lavoratori e dai pensionati, i quali sono rimasti quasi gli unici a pagare le tasse. In nessun altro paese d'Europa i redditi da pensione sono tassati più di ogni altra fonte di reddito.

Tra il 1999 e il 2006 la percentuale di prelievi Irpef sulle pensioni è aumentata del 4,2% che con le addizionali regionali e locali arriva al 5,4%. I pensionati pagano un Irpef che ammonta a 41,4 miliardi, a cui bisogna aggiungere tre miliardi di addizionali. Dunque i pensionati versano allo Stato il 30,4% delle en-

trate Irpef.

La soglia di povertà nel 2008, come afferma l'Istat, si colloca a 599,00 euro.

Il trattamento assistenziale per persone prive di reddito è di 568 euro.

Non c'è bisogno di aggiungere altro.

Nonostante tutto ciò gli anziani rappresentano una grande risorsa, un vero e proprio ammortizzatore sociale, spesso indispensabile per le famiglie, per i figli e i nipoti.

Giovani, anziani, lavoratori e lavoratrici sono le vere emergenze di questo Paese.

Occorre incalzare il governo per promuovere sviluppo, occupazione e tutelare i diritti di cittadinanza per bloccare la crescente disuguaglianza sociale.

Io credo che, pur riconoscendo tutte le difficoltà ed avendo consapevolezza della situazione del nostro Paese sotto gli aspetti economici, finanziari, produttivi ed occupazionali, in riferimento anche alla situazione internazionale, noi pensionati dobbiamo battere un colpo ed in modo unitario. ■

*Segretario generale Spi Varese

Andreotti, nuovo segretario

Lega di Somma Lombarda, si cambia

Il Comitato direttivo della lega Spi di Somma Lombardo ha eletto **Vilcher Andreotti** segretario. Al compagno Vilcher vanno i migliori auguri di buon lavoro da parte della segreteria provinciale Spi e di tutte le leghe.

La segreteria provinciale, inoltre, ringrazia **Mario Chiaravalle** che ha guidato con dedizione la lega Spi di Somma Lombardo, ottenendo successi sia per rappresentanza del nostro sindacato pensionati che per quanto riguarda il tesseramento alla nostra organizzazione. ■



Segreteria Spi Varese

In ricordo di Carlo Meroni

Con profonda tristezza il 3 maggio abbiamo appreso della scomparsa del compagno **Carlo Meroni**, persona semplice, ma grande uomo per tutti coloro che lo hanno conosciuto e frequentato.

Ci ricordiamo l'intervento di Carlo, e la sua commozione, quando è venuto a trovare i suoi compagni al Congresso dello Spi di Varese. Carlo è stato per tutti noi dello Spi uno straordinario esempio di passione politica, solidarietà e impegno civile.

Ci mancherà infinitamente la sua presenza, ma ricorderemo Carlo per tutto quello che ci ha insegnato. ■

Segreteria Spi Varese







FESTA AUSER 2011

**LOCALITÀ BORGORINO - RIONE S. ANNA
CASSANO MAGNAGO (VA)**

PROGRAMMA

Sabato 11 giugno

- ore 15** > Apertura festa e presentazione attività ALA AUSER del comprensorio di Varese
- ore 17** > Karaoke per tutti, con i volontari del CIRCOLO AUSER di Caronno Pertusella
- ore 21** > Esibizione di balli di gruppo, con i volontari di AUSER INSIEME CIRCOLO VELA di Vedano Olona

Domenica 12 giugno

- ore 10,30** > **Incontro dibattito** sul libro di Patrizia Consolo "ALBA D'AUTUNNO LA NUOVA ANZIANITÀ". Intervengono con l'autrice:
 - Luigi Di Vittorio (AUSER Nazionale)
 - Nicoletta Piatti (geriatra)
 - Giorgio Galli (docente universitario)
 A cura di UNIVERSAUSER Varese
- ore 12,30** > Pranzo Auser al Borgorino
- ore 14,30** > Tombolata con i volontari di AUSER INSIEME Varano Borghi
- ore 17,30** > Concerto bandistico del CORPO MUSICALE DI ARCISATE con i volontari di AUSER Arcisate

Altre iniziative nel corso della festa:

- PESCA DI BENEFICENZA > volontari AUSER Gallarate
- BANCO LIBRI USATI > volontari AUSER Saronno
- AORAUER > volontari AUSER Busto Arsizio

SPI insieme



www.signoreesignori.it

Varese

Sono stati tanti i presidi, i volantaggi nelle piazze, nei mercati, le assemblee nei luoghi di lavoro che hanno preceduto lo sciopero generale del 6 maggio. Uno sciopero che non pone fine alla mobilitazione, alla presenza dello Spi nel territorio, fra la gente. Ci siamo e ci saremo anche nei prossimi mesi per raccogliere i vostri bisogni e farcene portatori; per spingere le amministrazioni locali così come la Regione Lombardia a intervenire in favore dei cittadini e di chi sta pagando per questa crisi

A pagina 3 e 4



Ieri, oggi, domani: ci siamo

Roma 19 aprile, presidio Spi in piazza Farnese

Foto: Beppe Cremonesi

Mobilitiamoci insieme ai giovani per dare un senso al futuro

di Florindo Riatti*

I pensionati sono stati in piazza Farnese a Roma due giorni per richiamare le forze di Governo e i parlamentari affinché non vengano proposte leggi che snaturino la Costituzione Italiana e non vengano sottratti ai lavoratori diritti conquistati con anni di lotte. Le delegazioni dello Spi, pervenute da tutta Italia, hanno ascoltato tanti interventi compreso quello della segretaria generale Spi, Carla Cantone. Le ragioni delle nostre manifestazioni sono la difesa della democrazia, della scuola pubblica, della dignità dei giovani che per il 30% non trovano lavoro. Difendiamo la sanità pubblica, chiediamo una lotta incisiva all'evasione fiscale affinché chi guadagna di più paghi di più. Siamo contro l'introduzione dell'umiliante social card,

ma, soprattutto, siamo dalla parte dei giovani che rappresentano il presente e il futuro dell'Italia. I giovani vivono una condizione di solitudine per lo stato di precarietà attuale e della mancanza di prospettive future. Il sindacato ha il compito di tutelare chi lavora ma anche chi è anziano, chi è giovane e chi è in pensione.

Il ruolo dei sindacati dei pensionati è quello di incalzare tutti i soggetti istituzionali per proteggere la difesa del potere di acquisto delle pensioni e garantire uno stato sociale quantitativo e qualitativo. Mentre a livello nazionale rimangono valide le rivendicazioni per la rivalutazione delle pensioni per recuperare il potere di acquisto perso

in questi ultimi quindici anni e chiediamo la legge per la non autosufficienza, si rende sempre più urgente la battaglia per rendere più equo il carico fiscale che grava sui lavoratori e pensionati per il 60% del totale.

In questi giorni sono stati diffusi dal Direttore delle Entrate fiscali i dati del recupero dell'evasione fiscale nel 2010.

Dice che lo Stato ha recuperato dieci miliardi di cui sei li ha recuperati l'Inps per evasione contributiva delle aziende in modo totale o parziale.

Infine sono state recuperate ingenti somme, sempre dall'Inps, per indebiti sulle pensioni in essere per provvidenze integrative non dovute e per il taglio di pensioni di invalidità non più riconosciute.

(Continua a pagina 8)



Numero 3 Giugno 2011

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Negoziazione

A che punto siamo?

A pagina 2

Le mobilitazioni dello Spi

A pagina 2

Per una politica di accoglienza e solidarietà

A pagina 3

Referendum... Comunque vado a votare SI

A pagina 4

Previdenza E utile sapere

A pagina 5

Evasione fiscale

Più severità

A pagina 7

L'Italia unita

A pagina 7

Auser Insieme Carnago

A pagina 8

Festa Auser a Borgorino

A pagina 8

Venerdì 10 giugno ore 8.45

Convegno

L'applicazione della Legge 328 sulle sponde del lago Maggiore
buone prassi, criticità prospettive

presso Centro Bielli a Taino

Negoziazione: a che punto siamo?

di Carolina Perfetti*

Una prima risposta circa l'azione di negoziazione delle politiche sociali, che i sindacati dei pensionati Cgil Cisl e Uil hanno sviluppato negli ultimi anni nel territorio della provincia di Varese, ci viene dai numeri: rispetto ai **141 Comuni** della nostra provincia, nei primi quattro mesi del 2011 sono stati concordati e realizzati **58 incontri** unitari e diciannove accordi sono stati già firmati.

Dati in netto miglioramento rispetto al 2010, se si considera che la percentuale di accordi firmati aumenterà nei prossimi mesi grazie alla sottoscrizione dei verbali che sono attualmente in corso di definizione.

Un risultato che è frutto del lavoro collettivo del **Gruppo Negoziazione Spi** che in questi mesi ha lavorato in sinergia per realizzare gli obiettivi individuati nell'ambito degli incontri di formazione. Dopo la prima fase di condivisione della linea politica con i responsabili di zona Fnp e Uilp, il lavoro si è sviluppato nell'approfondimento dello studio della composizione dei bilanci comunali e nell'utilizzo degli strumenti di lavoro realizzati dalla nostra struttura regionale. In particolare abbiamo la disponibilità di un'importante **banca dati sui bilanci comunali**, che ci permette di acquisire dati qualitativi e quantitativi per organizzare strategie nella formulazione delle nostre proposte in merito alle politiche di welfare e al loro finanziamento.

Nel Gruppo Negoziazione Spi sono investite e valorizzate le risorse di passate esperienze in ambito amministrativo, i componenti del gruppo sono referenti di quasi tutte le leghe Spi e ciascuno nel suo territorio contribuisce a gestire i processi decisionali come strategia per individuare i bisogni, adeguare l'offerta ed erogare servizi e prestazioni.

Un'attenta gestione dei gazebo sul territorio può essere lo strumento per favorire i contatti con la popolazione e rendere visibile la presenza dello Spi nelle comunità locali.

Il consolidamento e lo sviluppo della negoziazione sociale potrà realizzarsi solo attraverso l'azione di **negoziatori locali competenti e disponibili**, capaci di offrire idee ed esperienza per la costruzione di un welfare più equo, orientato alla realizzazione di una rete di servizi che sia un reale supporto alle persone fragili, nel delicato equilibrio tra le generazioni.

Il coordinamento dell'attività del Gruppo Negoziazione Spi Varese si consolida con incontri mensili, che offrono occasioni di confronto, di condivisione di esperienze e di iniziative.

In un momento delicato di crisi economica, che penalizza le fasce più deboli della popolazione e rende più necessaria un'attenta riflessione su come individuare e utilizzare le risorse destinate al welfare, è auspicabile trovare soluzioni che consentano ai Comuni di perseguire le finalità istituzionali, cercando ove è possibile, forme di aggregazione e collaborazione tese a creare economie di scala e risparmi di spesa. Le relazioni consolidate con gli amministratori locali e la competenza acquisita con l'azione di negoziazione delle politiche sociali consentono di diventare protagonisti nel territorio dei processi di governo del welfare.

Ne sono un esempio sia la gestione della comunicazione sugli accordi sottoscritti con alcune amministrazioni giunte a fine mandato, per sollecitare una riflessione da parte dei cittadini sull'importanza della scelta degli amministratori locali, sia la risposta positiva dei sindacati alle richieste di consulenza per la stesura di regolamenti comunali per i servizi sociali. ■

*Segreteria Spi Varese



Abbiamo perso la pazienza!

Continua la mobilitazione dello Spi

di Umberto Colombo*

Abbiamo perso la pazienza!" è slogan che si legge sul volantino distribuito dagli attivisti delle leghe Spi della provincia di Varese durante i numerosi presidi organizzati con i gazebo nelle piazze, nei mercati e, in collaborazione con alcune categorie sindacali come la Fiom e la Filctem davanti ai cancelli delle fabbriche.

Inoltre lo Spi ha organizzato a Varese un presidio insieme ai compagni della

Fle-Cgil per sensibilizzare i cittadini sui problemi dei pensionati e delle lavoratrici e lavoratori precari della scuola.

Le fotografie pubblicate in queste pagine sono solo alcune delle tante iniziative organizzate dallo Spi nei comuni della nostra provincia.

La nostra mobilitazione, organizzata in preparazione dello sciopero generale della Cgil e della riuscita mani-

festazione del 6 maggio scorso, continuerà nelle prossime settimane con nuovi presidi e gazebo nelle piazze, nei mercati, nei quartieri in tutto il nostro territorio fino a che non ci saranno risposte concrete alle richieste del sindacato dei pensionati su rivalutazione delle pensioni, estensione della 14ª, fondi per la non autosufficienza, interventi sociali ed equità fiscale. ■

*Segreteria Spi Varese



Stangata sui farmaci stop ai rimborsi sui generici

Il piatto piange, via ai tagli sulla spesa. Chi paga, tanto per cambiare? I cittadini più deboli, le fasce più fragili della popolazione. Questa volta la scure del ministro Tremonti si è abbattuta sulle medicine. Come conseguenza della legge Finanziaria 2011 e per l'urgente necessità di fare cassa, il Governo ha infatti tagliato ben 600 milioni sui rimborsi dell'Agenzia italiana per il Farmaco (AIFA) per i farmaci generici. Dal mese di aprile, dunque, i cittadini si trovano a pagare molto più care le medicine, anche quelle vendibili soltanto dietro presentazione della ricetta medica. Un provvedimento sbagliato, *tamponato* temporaneamente dalla Regione Lombardia (vedi articolo in pagina 3, ndr)

È per questo motivo che lo Spi Varese si è mobilitato nelle scorse settimane: per denunciare un provvedimento iniquo, che va a colpire le tasche dei più deboli, gli ammalati, che molto spesso sono anche gli anziani, proprio quei cittadini con i redditi più bassi.

"Da anni utilizzo il Madopar, un farmaco antiparkinson - racconta Annamaria Diliberto, 72enne pensionata di Varese - ho l'esenzione, e quindi ho sempre pagato circa due euro per tre confezioni al mese. Adesso, il costo della scatola è di 4,8 euro. Al mese significa quasi 15 euro, ben 13 euro in più, che in un anno si traducono in 150 euro da aggiungere a un bilancio già ridotto all'osso!".

"Questa dei farmaci è solo l'ultima goccia che ha fatto traboccare un vaso stracolmo - denuncia a chiare lettere **Umberto Colombo** della segreteria provinciale Spi - noi chiediamo al governo di rivalutare finalmente le pensioni, che continuano a perdere potere reale di acquisto, e di fare marcia indietro sulla riduzione dei fondi per la non autosufficienza e la riforma del fondo nazionale per le politiche sociali. Se da una parte, infatti, vengono tagliati o ridotti i sussidi alle persone in difficoltà, dall'altra le risorse economiche che dovrebbero finanziare queste misure vengono progressivamente ridotte. Sempre più spesso, ultimamente, i pensionati fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, e da tempo ormai non si tratta più soltanto delle pensioni minime. In questo contesto, il provvedimento varato dall'Agenzia del Farmaco per ottenere il taglio di 600 milioni di euro richiesto dalla Finanziaria Tremonti non fa che aggravare ulteriormente la situazione". Tra i farmaci diventati proibitivi, gli antitumorali e quelli per le malattie vascolari sono quelli più colpiti. Sono i farmacisti per primi a denunciare alcuni casi clamorosi come quello di un noto medicinale, molto diffuso nella cura del cancro alla prostata: quando il paziente si presenta con una ricetta per questo prodotto deve pagare ben 88,52 euro. Non va meglio con il generico equivalente, visto che il ticket sul questo principio attivo oscilla tra un minimo di 83,42 euro e un massimo di 168,56 euro. ■

Evasione fiscale serve una legge severa

di Guido Bottinelli

Evasione fiscale, è questo un tema centrale per lo sviluppo del nostro Paese che va affrontato con urgenza per fare crescere una responsabilità civile che possa divenire un collante tra i vari settori della società.

Purtroppo, va detto che questo tema pare sia diventato oggetto per discussioni da bar o da salotti *buoni* della televisione con la finalità, forse non voluta, di lasciare le cose come stanno e con l'aggravante di fare aumentare l'asuefazione dei cittadini.

Più risorse economiche disponibili vorrebbe dire più servizi sociali, pensioni più eque, maggiore giustizia sociale. Esiste quindi un primo problema, a mio avviso: come far maturare una coscienza diffusa sul fatto che chi evade le tasse è un ladro che sottrae risorse all'equità sociale? Certo non è un problema risolvibile solo dal sindacato, decisivo è il ruolo della politica.

I dati sull'evasione

Nel nostro Paese l'evasione è stimata a più di cento miliardi di euro l'anno e la tendenza è ad aumentare. Un'enor-

mità che corrisponde a tre/quattro leggi finanziarie. Cento miliardi equivalgono a quanto lo Stato spende per il servizio sanitario nazionale: centinaia di ospedali, visite mediche, medicine, esami clinici, ecc. con circa 700.000 occupati nel settore.

In trenta anni di condoni sono stati incassati dalla Stato 104,5 miliardi.

L'ultimo condono ha per così dire regolarizzato (che termine carino) circa 80.000 miliardi per un incasso per lo Stato di circa 4 miliardi; applicando un'ulteriore aliquota del 31,55 a questi ladri e riciclatori di denaro sporco, non ci sarebbe stato bisogno di una manovra che fa pagare solo al blocco sociale meno protetto e povero della società. Tra l'altro Berlusconi, uno dei più ricchi d'Italia, non pagherà un centesimo in più.

Cosa si potrebbe fare con quei soldi?

Ovviamente sono riferimenti esemplificativi per dare la dimensione del problema.

L'Istat ha censito circa otto milioni di poveri, ad ognuno di essi si potrebbe dare circa

12.500 euro, mentre alle famiglie povere sempre censite dall'Istat spetterebbero 26.500 euro. Proviamo ad immaginare le ricadute sullo stato-sociale. Come emerge da questi semplici dati l'evasione è un grosso problema.

Cosa si deve fare?

Una lotta su questo terreno deve essere impostata a partire dal considerare quello dell'evasione fiscale un reato di particolare gravità economica, morale e sociale.

Possibili risultati

Impostare bene questa battaglia vuole dire avere le risorse economiche per fare una vera ristrutturazione del sistema fiscale con una riduzione delle aliquote unificando così gli interessi dell'intero mondo del lavoro e dei settori più esposti alla concorrenza dei mercati, ricostruire una stato-sociale che risponda alle nuove esigenze dei vari settori della nostra società. Rilanciare da parte della Cgil, possibilmente con Cisl e Uil, una capillare e chiara campagna di informazione sul tema potrebbe essere il primo passo. ■

Più donne nello Spi!

In osservanza alla norma antidiscriminatoria

di Marina Marzoli*

La delibera n.2 dello Statuto della Cgil parla di norma antidiscriminatoria.

È necessario ora renderla esecutiva, inserendo negli organismi dirigenti, un numero di donne pari a quello degli uomini. Stiamo parlando, quindi, per dirla più semplicemente, delle quote rosa. Premetto che questo termine non mi è mai piaciuto e non ho mai creduto nell'imposizione. Ritengo che la libera scelta di entrare in un organismo, permetta anche il migliore svolgimento dell'incarico assunto.

Sono nello Spi ormai da parecchi anni e ho sempre potuto esprimermi in tal senso, trovando sempre disponibilità e collaborazione. Purtroppo ho anche sempre dovuto constatare che la presenza delle donne è molto inferiore a quella degli uomini, a partire dalle nostre leghe sino agli organismi superiori. Non starò certo ad analizzare i motivi, si è scritto molto su questo, organizzato seminari e corsi. Ma poi concretamente non si sono ottenuti dei buoni risultati. È per questo che reputo molto importante la norma antidiscriminatoria e sono convinta della assoluta necessità della sua applicazione. Capisco che possa sembrare una soluzione di ripiego, che le donne spesso accettano l'incarico e vengono inserite in un organismo di cui conoscono poco le funzioni. Del resto, e di questo sono convinta, è l'unico modo per far partecipare più donne alla vita dello Spi. Quello che spero è che si appassionino, che partecipino e che si informino. Che la loro presenza diventi non solo un numero, ma un effettivo contributo alla gestione del nostro sindacato. Abbiamo bisogno di presenze femminili consapevoli, per poter contare di più nelle decisioni. Non ci dobbiamo tirare indietro care compagne, lo Spi è un'ottima occasione per crescere, conoscere, stare al passo con i tempi ed essere unite! ■ *Segreteria Spi Varese

L'Italia unita: un valore

Le parole di Giovanni Steffenone

di Luciano Finetti*

Il 16 Aprile scorso, insieme con il professor Ghiringhelli, docente di storia all'università Cattolica di Milano, mi sono recato ad Ozzano Monferrato per la commemorazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Qui con molto stupore ho scoperto che un nostro iscritto allo Spi di Varese, e assiduo lettore del giornale LiberEtà, Giovanni Steffenone originario di Ozzano Monferato dove è nato nel 1923, veniva festeggiato dalla comunità di Ozzano. Steffenoni, non potendo essere presente alla cerimonia, ha fatto pervenire a tutti gli Ozzanesi una lettera che è stata letta dalla cugina Giulia Reiteri, studentessa universitaria che sta preparando la tesi di laurea proprio sul diario scritto dallo stesso Giovanni Steffenone. Con piacere pubblichiamo la lettera.

Varese, 04/04/2011

A tutti gli Ozzanesi

Avrei voluto condividere con voi i 150 anni dell'Unità d'Italia, ma l'età avanzata e la non totale autosufficienza, mi hanno impedito di essere presente.

Ho conosciuto i vostri nonni e i vostri bisnonni, molti di loro furono come me deportati nei campi di concentramento tedeschi. Dove abbiamo sofferto la fame e ogni sorta di angheria, ma dove è nata anche la prima "Resistenza" alle barbarie nazifasciste!

Dove il sacrificio di tanti giovani soldati italiani ha contribuito a riportare in Italia la libertà e la democrazia.

I soldati italiani deportati nei lager nazisti furono oltre 600mila, ma non tutti finita la guerra tornarono a casa. Oltre 65mila morirono di stenti e di percosse nei "Stalag" e negli "arbeitskommando". Altrettanti morirono per malattie contratte nei lager, entro il primo anno dalla liberazione.

Sarei stato felice poter condividere con i vostri nonni e bisnonni, che con me soffrirono la deportazione e il lavoro coatto, la medaglia d'Onore che il Presidente della Repubblica mi ha conferito con decreto presidenziale del 8/4/2008, che mi è stata consegnata dal Prefetto di Varese, durante la commemorazione del giorno della memoria.

Sono sempre stato orgoglioso di essere Italiano.

Sono sempre stato orgoglioso di essere Piemontese.

Sono sempre stato orgoglioso di essere Ozzanese.

Allora, cari Ozzanesi, poiché la "Libertà" e la Democrazia sono beni che non si possono barattare a nessun costo, permettetemi di gridare con voi forte e chiaro, senza retorica:

Viva l'ITALIA UNITA! Viva la bandiera TRICOLORE! Viva la Costituzione REPUBBLICANA!

Un saluto cordiale a tutti da un vecchio Ozzanese doc

Giovanni Steffenone

Sono stato incaricato, dai parenti di Giovanni Steffenone, della consegna di coccarda e pergamena fatte in suo onore dal Comune di Ozzano, ed è stato per me un onore farglieli avere. Conosco e ammiro Steffenone da molto tempo e la sua commozione mi ha toccato, facendomi capire che il nonostante gli anni passati il suo spirito di Italiano democratico è sempre forte e vivo. ■ *Lega Spi Varese